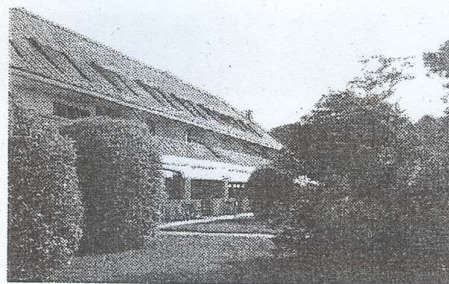


REDAZIONALE A la C.a.s.a. ecisioni concrete a favore degli ospiti

# Rette bloccate e nuovi progetti per il futuro



Non ci sarà nessun aumento per le famiglie e per gli ospiti residenti nelle strutture dell'Ipab La Casa di Schio: lo ha precisato il presidente dell'Ente, Faustino Tabelli, durante la presentazione del bilancio di previsione, che per il 2015 pareggia a 16 milioni e 250 mila euro.

«È una decisione presa per andare incontro alle crescenti difficoltà economiche delle famiglie – afferma Tabelli – e che, nonostante i tagli alle spese e l'invarianza del contributo regionale fermo da 5 anni, non si rifletterà sulla assistenza agli ospiti e sui servizi che continueranno a mantenere un elevato livello qualitativo, come peraltro ci viene riconosciuto da più parti».

Dunque, le rette per i 300 ospiti anziani non autosufficienti accolti rimangono invariate per il secondo anno consecutivo e vanno dai 47 euro giornalieri ai 62 per i residenti nel nucleo specialistico Alzheimer di Valbella. Nessun aumento anche per gli anziani accolti nei 60 appartamenti delle 2 case albergo, mentre il costo dei pasti domiciliari è stato addirittura ridotto.

Novità anche per il Cda dell'Ipab i cui componenti passano da sette a cinque unità: «Ci siamo anche autoridotti le indennità di carica del 15% per dare un segnale chiaro e coerente con gli impegni assunti» commenta il presidente Tabelli.

Sono stati rinnovati per altri 6 anni gli accordi con il Comune di Schio per la gestione dei 2 Centri Servizi "Filanda" e "San Francesco", per il Centro Diurno e per la preparazione e distribuzione dei 34mila pasti caldi destinati ogni anno alla assistenza domiciliare e ad altri servizi del territorio. In aggiunta a tutto questo ci sono le 2 case albergo di Schio e Magrè, i centri servizio di Montecchio Precalcino gestiti per conto dell'Ulss, dove trovano accoglienza 150 ospiti disabili e con patologia psicogeriatrica, un ambulatorio infermieristico gratuito aperto al territorio e l'asilo nido "La casa dei bimbi».

«Siamo impegnati a mantenere alta la qualità del servizio - afferma Tabelli - ma siamo anche pronti a recepire i nuovi bisogni della comunità locale perché i servizi si orga-

nizzano in funzione dei bisogni. È un impegno che stiamo portando avanti con determinazione anche attraverso uno sforzo riorganizzativo affidato in particolare al direttore generale Michele Pasqualetto, ai responsabili dei servizi e a tutto il personale». Il riferimento è alle aumentate richieste di accoglimento in struttura da parte di familiari di anziani con patologia Alzheimer e disturbi di demenza in risposta ai quali non sono sufficienti gli attuali 22 posti collocati alla sede di Valbella. Per l'anno in corso La Casa prevede di realizzare, con un investimento di circa 120mila euro, un nuovo nucleo specialistico attrezzato ad accogliere 16 ospiti, chiedendo all'Ulss 4 la riconversione di posti già accreditati.

Ma le intenzioni e le proposte per il futuro sono anche altre e si collocano nell'ottica della deospedalizzazione e dello sviluppo dei servizi territoriali intermedi per i quali l'ente scledense si dice fortemente interessato e pronto con 2 importanti progetti: l'accoglimento di 10-12 posti di Ospedale di comunità e la realizzazione di un "modulo respiro" di 8-10 posti letto riservato ai malati di Sla della provincia. L'Istituto avrebbe già individuato gli spazi adeguati e interpellato al riguardo i soggetti del territorio. «Abbiamo a disposizione un intero piano presso la nostra sede di Valbella, ben attrezzato, che potrebbe prestarsi per essere trasformato in nucleo per 10/12 posti di Ospedale di comunità, mentre, per il progetto Sla, vi è uno spazio adeguato nella sede di Schio dove potremmo impegnare il nostro personale per la cura e l'assistenza ai pazienti» ribadisce Tabelli.

È chiara la volontà dell'ente di sviluppare il ruolo di soggetto attivo nella rete dei servizi rivolti agli anziani non autosufficienti: «Abbiamo i conti a posto, spazi adeguati, l'esperienza e la competenza per gestire soluzioni ed interventi nuovi – sottolinea Tabelli -. Ciò che ricerchiamo ora è una sinergia con i soggetti della rete, Regione, Comuni e Ulss per la valorizzazione delle nostre risorse e la sostenibilità di progetti in grado di dare risposte adeguate ai nuovi bisogni».